

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO (Sede di Priolo)

Prof. G. Pace Gravina

A.A. 2020/21

Obiettivi Formativi

L'insegnamento promuove la conoscenza delle vicende storiche del Diritto medievale e moderno, con particolare attenzione per le vicende istituzionali, il panorama normativo, la nascita delle università e dell'insegnamento del diritto, la storia della scienza giuridica. Tali prospettive sono necessarie per la formazione di giovani giuristi che sappiano utilizzare la prospettiva storica del diritto, in maniera da potersi confrontare con altri sistemi legali, compreso il Common Law, e divenire giuristi dinamici e capaci. Conoscenza e capacità di comprensione, conoscenza e capacità di comprensione applicate, autonomia di giudizio, abilità comunicative, capacità di apprendere:

Alla fine del corso, lo studente dovrà raggiungere i seguenti obiettivi formativi:

- chiara conoscenza dei modelli legali che si sono susseguiti nel corso dei secoli, sino ai giorni nostri; sicura ed approfondita conoscenza dei profili di storicità del diritto utili per orientarsi in un panorama legale in continua trasformazione;
- capacità di applicare i concetti appresi nelle loro dinamiche storico-giuridiche;
- capacità: di individuare le fonti e la disciplina dei vari istituti, interpretarle nelle concrete situazioni operative, attraverso l'analisi storico-giuridica;
- capacità di argomentare ed esprimere il proprio pensiero in maniera chiara e adeguata al contesto di riferimento;
- capacità di utilizzare con confidenza il linguaggio specialistico proprio delle scienze giuridiche;
- capacità di elaborare un giudizio critico sulle principali dinamiche storico-giuridiche analizzate durante il corso, anche attraverso una lettura critica delle fonti;
- capacità di usare un linguaggio tecnico-giuridico, adeguato a trasmettere contenuti giuridici complessi, nonché informazioni, idee, problemi e soluzioni in ambito storico-giuridico.

Il Corso consentirà allo studente di sviluppare negli anni tali abilità e un metodo storico-critico che gli permetterà, nella sua attività lavorativa e professionale, di relativizzare il dato normativo e giungere a soluzioni legali pertinenti alla società di riferimento.

Prerequisiti

Conoscenza delle linee essenziali della storia medievale e moderna. Buone capacità di riflessione, analisi e sintesi

Programma del Corso

L'insegnamento promuove la conoscenza delle vicende storiche del Diritto medievale e moderno, necessaria per la formazione di giovani giuristi dinamici e capaci di confrontarsi con altri sistemi legali. In riferimento alla conoscenza ed alla capacità di comprensione, lo studente alla fine del corso di Storia del Diritto italiano I acquisirà sicura ed approfondita conoscenza dei principi e dei profili fondamentali delle

vicende giuridiche europee nell'età medievale e moderna; saprà utilizzare il linguaggio specialistico proprio delle scienze storico-giuridiche.

Metodi didattici

Lezioni frontali, con possibilità di intervento e partecipazione attiva degli studenti. Sono inoltre previsti percorsi tematici di approfondimento attraverso strumenti didattici alternativi alla lezione frontale, come ad esempio proiezione e commento di film a contenuto storico giuridico, letture di saggi interdisciplinari, partecipazione a workshop interdisciplinari.

Modalità di verifica dell'apprendimento

La verifica dell'effettiva acquisizione dei risultati di apprendimento è affidata ad un esame finale orale. Attraverso una serie di domande relative a punti cruciali del programma, si tende ad accertare la sufficiente conoscenza e capacità di comprensione acquisita dal candidato, il grado effettivo di maturità critica, la capacità di risolvere problemi giuridici particolari, la correttezza, chiarezza ed efficacia dell'esposizione (con speciale riguardo all'uso appropriato di termini tecnici). Se lo studente dimostra tale sufficienza, il livello di verifica viene approfondito sia con riferimento ai risvolti dei singoli argomenti, sia e soprattutto con riguardo ai collegamenti sistematici tra di essi. Ove lo studente dimostri in tal modo di possedere la padronanza della materia, gli vengono assegnati i punteggi più elevati. Essendo l'arco della votazione espresso in trentesimi, la soglia di sufficienza si colloca sui 18/30; i voti più elevati vanno da 27 a 30/30; in caso di esame particolarmente brillante, la commissione aggiunge al massimo dei voti la lode.

Testi di Riferimento

- A. Padoa Schioppa, Storia del diritto in Europa. Dal medioevo all'età moderna, Il Mulino, Bologna, 2007, soltanto le pagine da 17 a 283; da 329 a 370; da 391 a 488;
- G. Pace Gravina, Il Codice e la Sciabola, Bonanno, Acireale, 2015, pp. 1- 204